

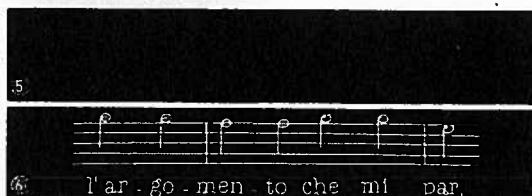
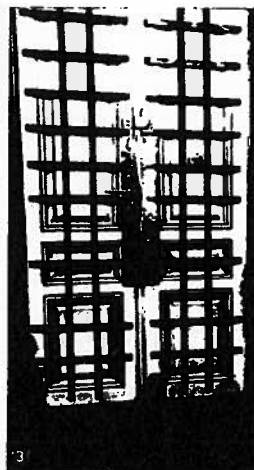
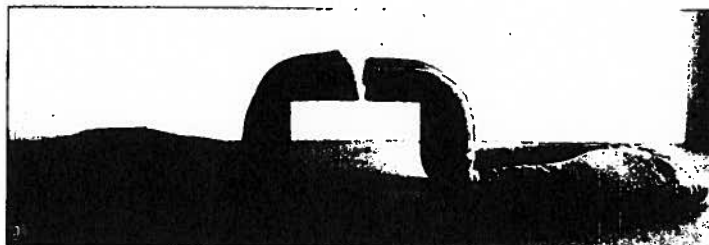
[ATTUALITÀ] IL POLSO DEL MERCATO

TORINO, 141 GALLERIE IN FIERA

IL FARO DELL'ARTE

PARTE OGGI LA XVI EDIZIONE DI ARTISSIMA. CHE INVITA ALLA SCOPERTA DEI TALENTI EMERGENTI MA ANCHE DEI MAESTRI. COME ALBERTO GARUTTI, VINCITORE DEL PREMIO TERNA (COMPLICI FULMINI E SAETTE)

DI FRANCESCA PINI



Ancora un test per il mercato dell'arte. E questa volta il "paziente" da tenere sotto controllo (artisticamente ed economicamente) è la fiera di Artissima, al Lingotto di Torino (dal 5 all'8 novembre). Evento di per sé molto trendy, volutamente giovane e non paludato, perché oltre all'arte aggancia musica, dj, cinema, fumetto, teatro, molta vita notturna e idee divertenti come il negozietto con "opere d'arte" (oggetti di tutti i tipi, dalle cartoline alle tazze, creati ad hoc), da 2 a 450 euro. In questa sinergia iperattiva si trovano coinvolti anche i musei torinesi: il Castello di Rivoli con la mostra storica su Gianni Colombo, la Fondazione Merz con le frasi a mo' di fregio elaborate dall'artista concettuale Lawrence Weiner e la Galleria civica di arte moderna che si pone come una finestra aperta sul mondo, passando con disinvoltura dalle sue collezioni dell'800-900 (appena riorganizzate) a progetti underground come quello con il londinese Ian Kiaer. Sì,

1. Jeans vintage e cemento scultura di Rob Pruitt alla galleria Noero 2. Oracolo rosso di Patrizia Guerresi

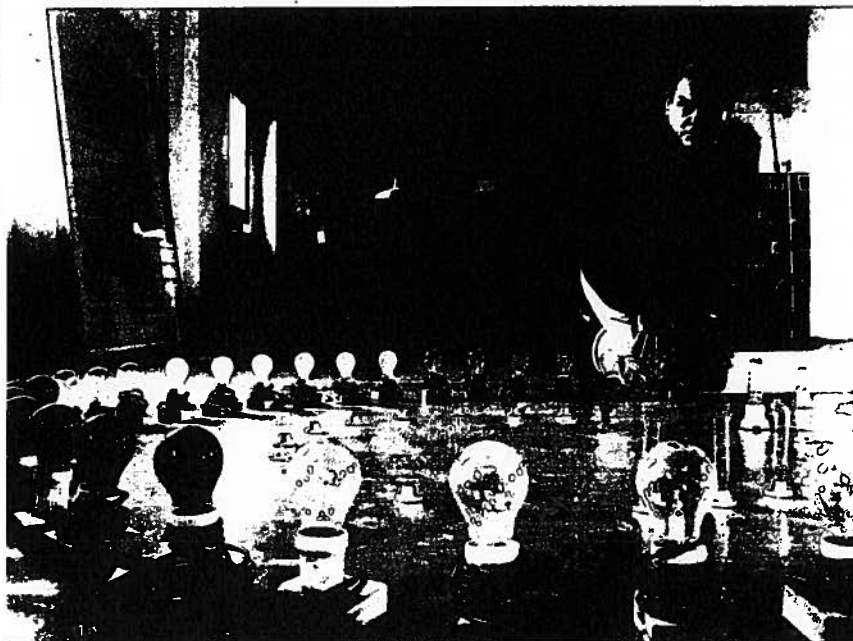
da Photo & Contemporary 3. Front door di Robert Longo da gdm, galleria di Parigi 4. Queen's guard autore

Benny Chirco da Pantaleone 5 e 6. Una tipica scritta al neon di Joseph Kosuth e una bozza (sotto) da Lia Rumma

certo, ad Artissima si tasterà il polso del mercato, ma concentriamoci piuttosto su quello che vedremo, perché gli art addicted, i consumatori visivi dell'arte come i collezionisti vogliono vedere il nuovo che avanza: siano i talenti emergenti o i maestri che si rinnovano (e qui è più dura). La sezione Present Future serve a

questo: sedici gallerie internazionali (su 141 selezionate) puntano su altrettanti artisti da scoprire come gli italiani Chia-sera e Francesconi (però già affermati), Karim Ghelloussi, Gyan Panchal, Edgar Orlaineta, per fare qualche nome tra gli artisti che si contenderanno il Premio Illy. Ai giovani pensa anche il Premio Fi-

[ATTUALITÀ] ARTE, IL POLSO DEL MERCATO



1. Alberto Garutti in studio 2. Qui l'opera 583,4 km allo stand del Magazzino di arte moderna di Artissima

co, poi quello della Pinacoteca Agnelli (riservato agli studenti delle Accademie di Belle arti italiane), mentre la palma alla miglior giovane galleria la conferirà il premio intitolato allo scomparso Guido Carbone, gallerista. La collezionista Patrizia Sandretto Re Rebaudengo (coinvolta anche nella giuria di altri premi come **Uccello**, Talent e Deste Foundation) dice: «Queste sono occasioni per scoprire artisti e situazioni, com'è stato per la greca Irene Efsrathiou. Mi ha impressionato che 75 mila persone abbiano votato il "Premio Online" messo in palio da Terna». E agguantato da Michele Manzini, uno degli otto vincitori di questo riconoscimento diviso in sezioni (gli altri vittoriosi sono Bregantini, Cagol, Delvè, Folci, Garutti, Prediali, Simeti) in cui gli artisti hanno fatto prodezze con la luce (Terna è una società che gestisce energia). Di questo gruppo di premiati, ad Artissima, ne troveremo tre. Francesco Simeti (vincitore della sezione Connectivity) sarà allo stand di Francesco Pantaleone con un'opera inedita: una luminaria in cui "volano" uccelli di plastica. Le foto noir



3. Volpe fotografia di Simone Bregantini, allo stand della galleria Jarach

(nel senso della cromia) del torinese Simone Bregantini saranno esposte dalla galleria Jarach. Mentre di Alberto Garutti alla galleria Magazzino di arte moderna di Roma troveremo un'opera del 2004 (un grosso gomito di filo di nylon) intitolata 583,4 km: *la distanza dalla porta della mia casa a Milano alla porta di Via dei Prefetti a Roma* (sede della galleria). Dodici minuti prima che scadesse il bando online per la sezione Terawatt del premio **Uccello** (e che qui a Torino organizza il 7 un incontro su "Cultura, crescita, comunicazione: l'arte per-

vade il territorio"), Alberto Garutti ha consegnato il suo progetto: un lampadario "collettore" di fulmini che, cadendo nei posti più disparati in Italia, lo accendono. Un esperimento già messo in essere un anno fa al MAXXI e che ha avuto altri sviluppi. E se non cadesse nemmeno un fulmine? «Il senso dell'opera passa attraverso l'immaterialità, si pensi alla piramide invisibile di De Dominicis», dice l'artista. «Però devo dire che a Roma ci sono stati dei picchi di 650 fulmini all'ora. In una società sempre più ubiqua l'opera d'arte vuole uscire dal museo e avere una dimensione pubblica, con la quale il mio lavoro ha sempre a che fare. Accompagno le mie opere con una spiegazione didascalica e faccio anche delle riunioni preliminari per spiegare ai cittadini le mie intenzioni». A Garutti, oltre che "giocare" con l'energia, piace immaginare la vita degli oggetti quando gli abitanti di una casa se ne vanno (il balletto *Schiaccianoci docet*): allora disegna mobili che, laccati con vernici fosforescenti, si "animano" di luce propria. Poi ci sono i suoi lavori con un'unica linea che scorre per centinaia di metri su un foglio enorme (un disegno processato con un software) e che lui considera alla stregua di "ritratti". Qui a Torino, per non perdere il filo fra tanta arte, ha pensato bene di portarne chilometri. Arianna è avvisata. ←

© RIPRODUZIONE RISERVATA